

L'esperienza della sinodalità
Con Don Orione sui passi del Poverello di Assisi

Prima meditazione
Sinodalità: natura, scopo, metodo

Esercizi spirituali
Famiglia carismatica orionina
Assisi 20 – 24 settembre 2023

Emmaus.

**Noi come i due discepoli,
quando attraversiamo sofferenze e periodi di sconforto e delusione**

- **E' la stessa nostra dinamica: avere creduto, avere risposto al Signore, essere cristiani, essere cristiani cattolici orionini non è mai una riserva riempita la quale poi dura per sempre.**
 - **Non è un serbatoio, è una sorgente.**
- **E infatti i due discepoli di Emmaus si riaccendono incontrando il Signore. La sua Presenza è la sorgente. Senza Lui e la sua Presenza ogni giorno – ogni giorno, ogni momento – non c'è serbatoio pieno che tenga.**

Dio solo!

Don Orione

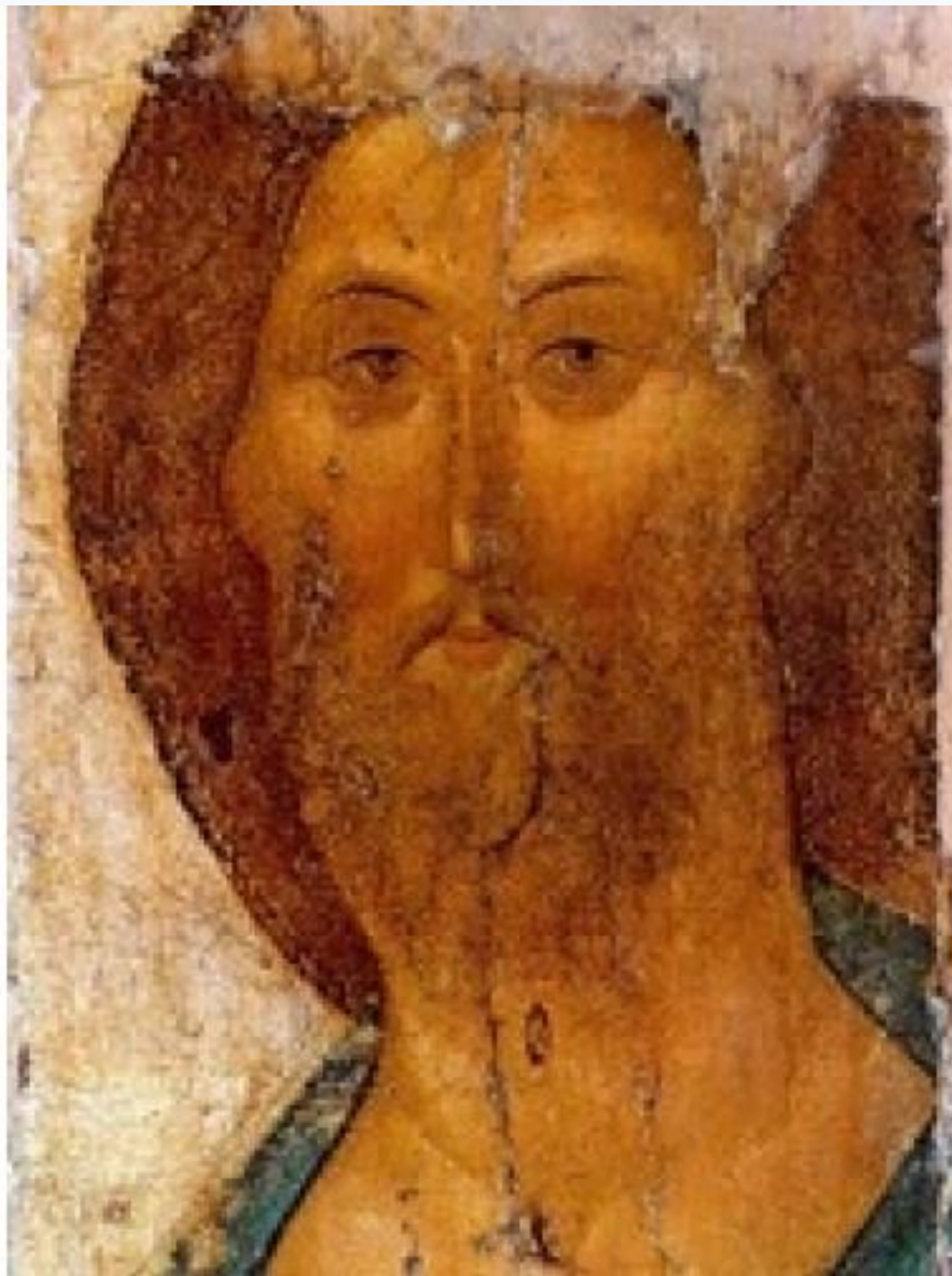
- Anche questi Esercizi: più che pensare di fare il pieno così poi per tutto l'anno potrò attingere al serbatoio, facciamo memoria e riaccendiamoci nella consapevolezza che solo dalla sua sorgente abbiamo la fede e la vita e la carità e la speranza, che siamo altrimenti “*miseri ruscelli senza fonte*” che **prima o poi quindi disseccano perché se non c'è più la sorgente un ruscello si secca.**
- E' una dinamica che vediamo nei discepoli di Emmaus, negli Apostoli...e nella nostra vita.

Vieni Signore Gesù

- **Avere riempito «il serbatoio» agli Esercizi non basta, nemmeno riempirlo ogni domenica non basta, perché non mangiamo una volta all'anno o una volta alla settimana, non respiriamo una volta all'anno e nemmeno una volta la settimana.**
- **Gesù è vero cibo e vera bevanda, è il nostro stesso respiro, ogni giorno, ogni ora, ogni momento. Abbiamo la Sua Parola, abbiamo la Sua Presenza, siamo uniti a Lui nell'Eucarestia, nella comunione e attenzione ai fratelli, nella preghiera, non solo quella che magari percepiamo come “importante” (lodi, vespri, rosario ecc.) ma anche quella delle giaculatorie, invocazioni brevissime con le quali gridiamo, offriamo, ringraziamo il Signore.**
- **Non è devozionalismo, l'esercizio interiore delle giaculatorie è più prezioso e fruttifero di quanto si pensi, perché non richiede una separazione da ciò che si sta facendo, bensì immerge in Dio ciò che stiamo facendo, ciò che stiamo temendo, ciò che stiamo sperando.**

**Finchè respiro, spero
in Te Cristo Gesù**





**Ascolto della
canzone
«Fisiognomica»,
di Franco
Battiato**

<https://youtu.be/1GA8cT-Fw8?si=uvSY1noZ8FIstYV>



***Syn*: insieme**

***Odòs*: strada, percorso, cammino**

- *La missione della Chiesa richiede che l'intero Popolo di Dio percorra un cammino insieme in cui ogni membro svolge il suo ruolo fondamentale, unito agli altri. Una Chiesa sinodale cammina in comunione per perseguire una missione comune attraverso la partecipazione di **CIASCUNO** dei suoi membri.*

SINODALITA': IL COSA E IL COME

- **Odòs : strada, percorso, cammino.**
- Se è una strada, un percorso, un cammino...la domanda è **verso dove? Quale è la meta?**
Se sinodalità significa **percorrere un cammino insieme** troviamo dentro tale modalità i seguenti elementi: **il COSA (UN CAMMINO VERSO UNA META) E IL COME (LA MODALITA' CON CUI PERCORRERLO: INSIEME)**
- **a) IL COSA:** è un cammino, quindi non staticità ma movimento, “fedeltà creativa” diceva il XII Capitolo Generale del 2004. E' un cammino e non un vagabondaggio, quindi se è un cammino ha una meta: il cammino ha lo scopo di raggiungere, di tendere ad una meta. E fuor di metafora la meta è che **NELLA VITA, NELLE GIORNATE DI OGNUNO DI NOI sia vivo il fuoco del carisma, non ceneri in una teca da museo, ma fuoco (come tante volte ripete Papa Francesco), che sia viva e operante la ragione per cui lo Spirito ha donato a Don Orione il nostro carisma: per la Chiesa e per il mondo intero.**
- **b) IL COME:** se il cammino ha lo scopo di raggiungere una meta, ha anche una precisa modalità, una condizione necessaria: **INSIEME.**
- **Ma nella sinodalità il COME non è solo uno stile, un modo per coinvolgere così da essere corretti, non autoritari. Il COME è decisivo come il COSA, il COME concorre a determinare il COSA. Senza il COME, il COSA sarebbe diverso.**

Sinodalità: conseguenze nella Chiesa e nella famiglia carismatica orionina

- *“Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No! La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione. E quindi parliamo di Chiesa sinodale, evitando, però, di considerare che sia un titolo tra altri, un modo di pensarla che preveda alternative. Non lo dico sulla base di un’opinione teologica, neanche come un pensiero personale, ma seguendo quello che possiamo considerare il primo e il più importante “manuale” di ecclesiologia, che è il libro degli Atti degli Apostoli”.*
 - *Papa Francesco ai fedeli della Diocesi di Roma, 18 settembre 2021*

Sinodalità: vita e missione della Chiesa

INSIEME perché CONVOCATI, IN MISSIONE NELLA COMUNIONE

- la sinodalità denota lo stile particolare che caratterizza la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di **Popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocato dal Signore Gesù nel potere dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo**. La sinodalità dovrebbe esprimersi nel modo ordinario di vivere e di operare della Chiesa.
- **la sinodalità permette a tutto il Popolo di Dio di camminare insieme, in ascolto dello Spirito Santo e della Parola di Dio, per partecipare alla missione della Chiesa nella comunione che Cristo stabilisce tra noi**. In definitiva, questo cammino percorso insieme è il modo più efficace per manifestare e mettere in pratica la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

Ascoltarci l'un l'altro per ascoltare lo Spirito Santo

- L'intero Popolo di Dio condivide una comune dignità e vocazione attraverso il Battesimo. **Tutti noi siamo chiamati, in virtù del nostro Battesimo, a partecipare attivamente alla vita della Chiesa.** Nelle parrocchie, nelle piccole comunità cristiane, **nei movimenti laicali**, nelle comunità religiose e in altre forme di comunione, donne e uomini, giovani e anziani, **siamo tutti invitati ad ascoltarci l'un l'altro per sentire i suggerimenti dello Spirito Santo, che viene a orientare i nostri sforzi umani**, immettendo vita e vitalità nella Chiesa e guidandoci in una comunione più profonda in vista della nostra missione nel mondo. Mentre la Chiesa intraprende questo cammino sinodale, **dobbiamo fare tutto il possibile per radicarci in esperienze di autentico ascolto e discernimento** avviandoci a diventare la Chiesa che Dio ci chiama ad essere.

TUTTI I BATTEZZATI

- Il Concilio Vaticano II ha rafforzato la consapevolezza che **tutti i battezzati, sia la gerarchia che i laici, sono chiamati a partecipare attivamente alla missione salvifica della Chiesa** (LG 32-33). I fedeli hanno ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo e nella Confermazione e sono in possesso di diversi doni e carismi per il rinnovamento e l'edificazione della Chiesa, in quanto membri del Corpo di Cristo. Così **l'autorità dottrinale del Papa e dei vescovi è in dialogo con il *sensus fidelium*, la voce viva del Popolo di Dio** (cfr. Il Sensus Fidei nella vita della Chiesa, 74). Il cammino della sinodalità punta a prendere decisioni pastorali che riflettano il più possibile la volontà di Dio, fondandole sulla voce viva del Popolo di Dio (CTI, Syn. 68).

SINODALITA': UNO, ALCUNI, TUTTI

- ***“La sinodalità riguarda i rapporti nella Chiesa tra UNO, ALCUNI, TUTTI.***

UNO: l'autorità, la responsabilità, è sempre personale (il Papa, un Vescovo, un Parroco, un Superiore generale o provinciale o locale per i Religiosi ecc. Non vi è alcuno scioglimento di responsabilità nella sinodalità.

ALCUNI: sono gli organismi partecipativi (consigli, sinodi, collegi ecc.). Ad es. il direttore provinciale ha una autorità personale ma non monarchica, temperata e coadiuvata da un Consiglio ecc.

TUTTI: qui entra un elemento di novità, dire che TUTTI sono coinvolti nella responsabilità di discernimento e di decisione della Chiesa è una cosa nuova. E' anche l'elemento più difficile da organizzare.

L'esercizio del ministero nella Chiesa è pertanto personale, collegiale, comunitario.

Le difficoltà si concentrano in particolare su questo nuovo elemento, il TUTTI, l'elemento comunitario. Il tema è come rilevare l'ASCOLTO del TUTTI, perché non si tratta di “ascoltare tutti e poi prendere qualcosa...”, no, si tratta non di “prendere poi qualcosa qua e là” ma di una elaborazione del sensum fidelium. Naturalmente si tratta anche di un ambito delicato perché vi sono lobbies che vogliono manipolare il tutto per una sorta di democratizzazione della Chiesa ecc.”.

Se è tutti vuol dire ciascuno

- *L'attuale processo sinodale che stiamo intraprendendo è guidato da una domanda fondamentale: **Come avviene oggi questo “camminare insieme” a diversi livelli (da quello locale a quello universale), permettendo alla Chiesa di annunciare il Vangelo? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?***
- *In questa luce, l'obiettivo dell'attuale Sinodo è di ascoltare, insieme all'intero Popolo di Dio, ciò che lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa. Lo facciamo ascoltando insieme la Parola di Dio nella Scrittura e la Tradizione vivente della Chiesa, e poi ascoltandoci l'un l'altro, specialmente coloro che si trovano ai margini, discernendo i segni dei tempi. In effetti, l'intero processo sinodale mira a promuovere **un'esperienza vissuta di discernimento, partecipazione e corresponsabilità**, dove abbiamo la possibilità di raccogliere insieme una diversità di doni in vista della missione della Chiesa nel mondo.*